



Minacce a don Ciotti solidarietà bipartisan Grasso: siamo con te

Telefonata di Renzi dopo le intercettazioni di Riina Boldrini: parole che preoccupano ma non sorprendono

EMANUELE LAURIA

PALERMO. Dal premier Matteo Renzi ai presidenti delle Camere, dagli uomini di Chiesa alle associazioni antimafia. È un fiume di solidarietà e affetto, quello che raggiunge don Luigi Ciotti all'indomani della pubblicazione, su



Repubblica, delle intercettazioni in cui Totò Riina, in carcere, parla del fondatore di Libera come di «un prete da uccidere» alla stregua di padre Puglisi. E, mentre don Ciotti reagisce dicendo che per lui

«l'impegno contro la mafia è un atto di fedeltà al Vangelo», centinaia di interventi a sua difesa affollano i social e le agenzie.

Il primo a chiamare il sacerdote, ieri mattina, è stato Renzi, che gli ha manifestato la sua «solidarietà e vicinanza». Più tardi è arrivato, via Facebook, il messaggio del presidente del Senato Piero Grasso: «Caro Luigi, siamo tutti al tuo fianco». La presidente della Camera Laura Boldrini ha poi aggiunto che «le parole di Riina preoccupano ma non





sorprendono», ricordando l'impegno di don Ciotti per il riutilizzo a fini sociali dei beni delle cosche.

Il capo della commissione antimafia, Rosy Bindi, ha chiesto ai magistrati «che tipo di messaggio voglia inviare il capo di Cosa nostra mentre inveisce contro un sacerdote così esposto».

È un sostegno bipartisan, quello per don Ciotti, che coinvolge Nicola Zingaretti e Ignazio Marino e ricomprende Vendola, Migliore, Paolo Ferrero, il Nuovo centrodestra di Dorina Bianchi (Ncd) e la forzista Maria Stella Gelmini. Fuori dal parlamento, ecco la Cgil ma anche Confindustria, Legambiente, l'Arci e la Lega delle cooperative siciliane. E poi magistrati come Roberto Tartaglia, pm del processo Trattativa, che invita gli uomini di Chiesa ad avere don Ciotti come modello. Da Torino la rassicurazione dell'arcivescovo Cesare Nosiglia: «Sosterremo don Ciotti in ogni modo». Mentre il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, preferisce non commentare: «Non faccio da cassa di risonanza a Riina».

